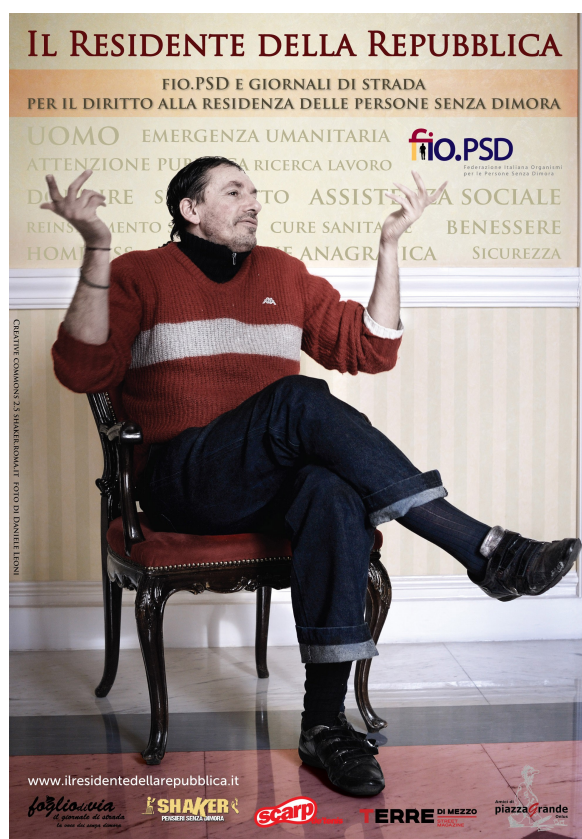


fio.PSD
Piano di lavoro 2010 - 2012



ABITARE IL DIRITTO
Il Residente, cittadino della Repubblica

Sommario:

Introduzione

Il piano nelle sue linee generali

1. Il nodo della struttura.
2. La partecipazione dei soci.
3. L'azione di advocacy
4. Una conoscenza che si fa cultura
5. la formazione, chiave del cambiamento

Le macro-aree e gli obiettivi

1. Macro-area amministrativa

a. gestione delle risorse

a1. reperimento delle risorse economiche

a2. gestione delle risorse economiche:

b. gestione delle risorse strumentali

b1. definizione di nuovi strumenti di gestione, verifica di quelli esistenti

c. assetto della federazione

c1. la segreteria nazionale

c2. la presenza fio.PSD nel territorio

c3. l'articolazione istituzionale di fio.PSD

2. Macro-area politico-istituzionale

a. la dimensione europea

a1. Il rapporto con Feantsa

a2. il rapporto con le istituzioni europee

b. la dimensione nazionale

b1. il rapporto con il Governo

b2. il rapporto con il Parlamento italiano

c. la dimensione locale

d. le partnership

3. Macro-area associativa

a. funzionamento degli organi sociali

b. allargamento della base sociale

c. la formazione

d. governance della federazione nell'asse locale-nazionale

4. Macro-area comunicazione

a. Esercizio delle funzioni di ufficio stampa

b. Sviluppo delle risorse web

b1. ristrutturazione e nuove modalità di gestione del sito

b2. far "scaturire" dal sito altri strumenti e nuove prassi di comunicazione

b3. professionalizzare lo sviluppo e la gestione delle risorse web della federazione

c. Definizione di misure di immagine coordinata

d. Definizione di linee guida per la gestione di eventi, campagne, iniziative di fund raising

Introduzione

La redazione del Piano di Lavoro assegna un compito impegnativo alla Federazione all'inizio di ogni mandato associativo: immaginare e prefigurare quale percorso, progetti e fronti impegneranno fio.PSD nei prossimi tre anni.

Non si tratta di scrutare un'improbabile sfera di cristallo che permetta un facile profetare sul futuro, ma è un invito a riprendere le redini della storia della nostra esperienza associativa, verificarne il recente corso e fare quella preziosa azione che coniuga insieme capacità visionaria, saldezza di principi e motivazioni, esercizio della responsabilità e capacità di rimanere ben ancorati al mondo quale realmente esso è.

Nel redigere il progetto sul quale impegnare le linee generali dell'azione della nostra federazione intendiamo esprimere la nostra costante attenzione a costruire e proporre un'esperienza associativa significativa e capace di mobilitare le migliori energie e risorse presenti nel panorama nazionale, attraverso il metodo di una partecipazione e attivazione dei territori e di quanto in esso si muove.

Non è certamente l'indulgere alla moda di un certo "federalismo di maniera" che da anni aleggia nel dibattito pubblico, ma la convinzione, maturata con l'esperienza, che non esista un modello definito di intervento nell'ambito della *grave emarginazione adulta (gea)*, ma che, piuttosto, esistano dei *sistemi di intervento*. Sistemi, quindi, in cui si integrano e si completano il livello pratico dell'esperienza e della conoscenza che da essa deriva, il livello della riflessione e dello studio che generano cultura, con la realtà del contesto, le sue specificità e con le risorse che in esso è possibile, utile, opportuno, mobilitare. Ogni sistema poi, si misura con la capacità, più o meno spiccata, più o meno efficace, di generare nuovo legame sociale, attivare le energie di comunità, vero e proprio motore di ogni azione di inclusione.

L'esperienza e la ricchezza del Piano di Lavoro dello scorso mandato ci insegna che questo progettare deve sapersi anche adattare alle contingenze che nel tempo si dispiegano e che dettano nuove priorità e nuovi fronti su cui impegnarsi. Questa volta, quindi, cercheremo di avere un livello di dettaglio meno accurato, rinforzando gli obiettivi e le linee di indirizzo generali, per dare una direzione certa all'azione della federazione pur nella necessaria flessibilità con cui le azioni troveranno attuazione.

Da ultimo, progettare è anche, a suo modo, un atto di "amore" perché dice continuamente che questa nostra realtà associativa è concepita come qualcosa in divenire, una realtà ancora in cammino. Chi fa strada sa che il cammino è anche una fatica premiata dalla bellezza della meta che viene raggiunta. Sopportare la fatica è però difficile quando le motivazioni s'indeboliscono e lo spirito s'affievolisce. Sentiamo che questa storia ormai lunga di cammino conserva ancora quella freschezza e quella bellezza che l'ha originata tanto tempo fa. Rimane ancora molto attraente e un'opportunità rara.

Il piano nelle sue linee generali

Quando il Consiglio Direttivo s'è cimentato nella redazione degli obiettivi contenuti nel presente piano ha cercato di lavorare sulle metafore, quindi sul livello dei simbolico, per esprimere ciò che, in termini di motivazioni e di significati, dovrebbe muovere l'azione di fio.PSD per il prossimo triennio.

Eccole di seguito:

f fio.PSD tra tre anni sarà come ...

energia rinnovabile auto-prodotta (*simbolo di un percorso di empowerment; una palestra per un modello sociale sostenibile*)

un'orchestra composta da buoni solisti che scelgono di suonare insieme (*che sa armonizzare suoni diversi; bella da ascoltare ma concreta; che sa trovare degli strumenti condivisi*)

la goccia che scava il sasso (*nel senso di realtà capace di costanza, perseveranza, resistenza; realtà che è determinata ad incidere; che si attiene e si misura con la realtà*)

una pianta chiomata capace di frutti (*nel senso di una federazione visibile che è capace di esercitare richiamo; che sa essere fertile*)

una leva capace di sollevare diritti (*la federazione come strumento che richiede una forza, i suoi soci; capace di advocacy; senza spreco, è capace di fare tanto; che sa promuovere i diritti e la dignità delle persone*)

Se si prova ad isolare quelli che possono essere i tanti contenuti delle metafore prodotte si trovano alcuni ingredienti su cui s'incardina il Piano di Lavoro.

1. Il nodo della struttura.

Anzitutto non ci si nasconde la difficoltà che ogni tempo presenta quando si cerchi di sviluppare attenzione e risorse verso azioni che promuovano i diritti e l'inclusione delle persone ai margini delle nostre comunità. Da qui il richiamo alla difficoltà del compito a cui come federazione siamo chiamati nella promozione di strade e percorsi possibili per le persone senza dimora e l'invito a resistere con tenacia alla tentazione della demotivazione. *Ciò richiama l'esigenza di avere una struttura che possa servire all'obiettivo di mantenere una capacità di incisività nel panorama nazionale, europeo e locale.* Quindi è obiettivo dell'azione della federazione **trovare un assetto che dia stabilità alla sua struttura** nei termini di una **stabilità di risorse** (economiche e umane), **di strumenti** (segreteria, dotazione, ...) e **di articolazioni** capaci di comprendere una svariata serie di azioni che si connotano in modo diverso a seconda del livello da cui si considerino (fiscale, legale, associativo, ...).

La federazione dovrà quindi mantenere il suo posizionamento raggiunto e dovrà

organizzarsi in modo il più possibile vicino alla base associativa, dislocandosi diversamente nei territori e collocandosi, anche al livello centrale, in modo da essere il più possibile prossima ai luoghi in cui effettivamente si svolgono le scelte e le decisioni politiche.

L'assetto della federazione dovrà poi avere una *governance* certa e che sia capace di mantenere l'unitarietà dell'azione che si sviluppa nel suo complesso. Al tempo stesso occorre supportare l'azione di organi direttivi che esprimono il loro mandato su base volontaristica, con la necessaria stabilità e perseveranza dell'azione di una federazione che procede senza strappi o continue svolte, o dannose intermittenze, con ausili capaci di rendere efficaci ed operativi gli indirizzi che essi deliberano.

2. La partecipazione dei soci.

La ragione d'essere della nostra realtà è l'azione coordinata dei soci e la loro partecipazione alla vita della federazione. Questo imperativo non è tanto una formula di stile buona un po' per tutte le stagioni ma assolve ad una pluralità di funzioni - tutte strategiche - per lo sviluppo di fio.PSD e delle sue finalità.

La riforma del titolo V della Carta Costituzionale impone un'articolazione ai livelli di governo molto ampi e complessi che impongono una capacità di presenza al livello europeo, al livello nazionale e, sempre di più, a livello regionale e locale.

Questo impone un'organizzazione ed una diversificazione della presenza della federazione che sappia articolarsi contemporaneamente su questa pluralità di fronti. Non saremo veramente incisivi nel porre la questione dell'*homelessness* nell'agenda dei decisori politici, se non saremo vicini ai luoghi dove essi operano.

In secondo luogo, la ragione d'essere della nostra esperienza sta nella capacità di mobilitare e coinvolgere efficacemente i contesti e le esperienze dei tanti territori di cui si compone il nostro paese. Ciò impone una capacità di presenza della federazione a livello locale visibile, riconosciuta ed autorevole. Solo così è possibile essere un richiamo efficace anche per coloro che ancora non si riconoscono in fio.PSD pur potendone fare parte.

Ogni azione di sviluppo della base associativa dovrà quindi curare un'espansione della federazione a partire dai territori dove già essa è presente per allargarsi sempre di più verso i contesti in cui essa ancora non è arrivata. In questa ottica occorre potenziare i Coordinamenti Territoriali quali luoghi effettivi in cui si sviluppa una parte significativa dell'appartenenza associativa, rendendoli capaci di progettazione, di azione, di iniziativa, di proposta. Una centralità data ai coordinamenti territoriali potrà effettivamente svilupparsi attraverso un forte investimento sulle figure di coordinamento e sugli strumenti ed appoggi che la federazione, a livello centrale, potrà offrire loro.

È auspicabile che nelle realtà consolidate possano attivarsi delle vere e proprie rappresentanze locali della federazione capaci di passare da realtà formale riconosciuta all'interno della fio.PSD ad realtà costituita e riconosciuta anche all'esterno.

Un tema fondamentale a servizio della partecipazione alla vita associativa dovrà essere il miglioramento della comunicazione interna *ai* e *tra* i soci. È bene che essa possa essere circolare e capillare, puntuale ed essenziale, in linea con gli strumenti e le opportunità che le tecnologie offrono.

3. L'azione di *advocacy*

La leva dei diritti a servizio della dignità delle persone senza dimora rimane la "stella polare" che dà senso e significato l'azione di *fiio.PSD*. Crescere, dunque, sia come federazione che come singoli servizi, nella capacità di *advocacy* rimane uno dei nostri obiettivi costanti. È utile ed opportuno che tale obiettivo rientri nell'ordinarietà della nostra azione ma, al tempo stesso, è bene che tale azione venga continuamente esplicitata poiché la sua effettività è tutt'altro che scontata.

L'attuale organizzazione dei servizi, una certa mal compresa forma di sussidiarietà, una sempre crescente debolezza del pubblico, tendono ad ampliare continuamente lo spazio dei servizi del privato sociale, i quali, progressivamente, esercitano sempre nuove e maggiori "funzioni pubbliche" ma in una funzione meramente esecutiva. Dunque, se da un lato si ampliano gli spazi di azione del privato-sociale, dall'altro sembra ridursi la capacità e la funzione di stimolo e di denuncia che fu la ragione d'essere del terzo settore ai suoi esordi.

Pertanto, l'azione di *advocacy*, laddove si scontra con le lacune e le difficoltà che incontrano le istituzioni, risulta compressa e spesso omessa in quanto non più possibile o considerata opportuna nel quadro generale delle relazioni pubblico-privato.

In questo contesto diventa sempre più prezioso che una rete di secondo livello quale la nostra, che parla in virtù sia della sua componente pubblica e privata, sia occasione di continuo confronto e dibattito circa la questione dei diritti delle persone senza dimora e della loro promozione ed attuazione.

L'azione di *fiio.PSD* nel corso del mandato dovrà quindi mantenere alto il livello di attenzione su questi temi con particolare riguardo ai diritti civili delle persone, all'accesso ai diritti di cittadinanza sociale, alla definizione di quelli che è opportuno che siano i livelli essenziali di assistenza. Nel farlo dovrà mantenere una forte interlocuzione istituzionale ai diversi livelli (europeo, nazionale e regionale), ma con una forte presenza anche nella promozione del dibattito al livello dell'opinione pubblica e dei diversi segmenti di cui essa si compone (giovani, università, associazionismo, ...).

Sarà fondamentale l'implementazione sia qualitativa che quantitativa della comunicazione *fiio.PSD* verso l'esterno con la diversificazione dei target, degli strumenti e delle strategie con cui essa si sviluppa.

4. Una conoscenza che si fa cultura

La conclusione della ricerca nazionale, la sua conduzione, l'insieme delle

relazioni e la conoscenza del nostro Paese, richiederanno una forte capacità di trasformare il livello della ricerca in quello della riflessione e della produzione culturale.

L'esperienza che abbiamo maturato ci porta a valorizzare questo aspetto come tassello indispensabile per il sostegno delle azioni che ci prefiggiamo di compiere. È infatti noto che la grave emarginazione adulta sia una realtà radicata e diffusa, ma non altrettanto evidente.

La sfida che abbiamo innanzi sarà quella di riuscire a riconnettere tra loro il più possibile tutti gli attori e i servizi che si dedicano al tema della *gea* in modo tale da aprire una riflessione articolata e completa sull'intervento e le politiche di contrasto uscendo dalla logica di servizi che rivendicano spazio e voce per percorrere quella più fruttuosa di una rete che sa leggere, leggersi e proporre strade percorribili concretamente.

La ricerca consegnerà un quadro preciso della situazione nazionale dei servizi, delle modalità con cui questi operano e sono organizzati e della platea dell'utenza che ad essi si riferisce. Questo insieme di informazioni, questa esperienza di ricerca condotta sul campo, sarà anche l'occasione per riflettere e far riflettere sulla ricaduta reale delle politiche nazionali e locali in tema di povertà estrema e dalla quale sarà possibile elevare lo sguardo sulle questioni di fondo, sugli irrisolti, sulle lacune, per porre attenzione al che serve e al che fare di più utile e stringente necessità.

In quest'ottica assume rilevanza strategica il rapporto sia con Istat che con le Università, ma anche con le Regioni e i Comuni e le organizzazioni ed associazioni di essi rappresentative (Anci, UPI, Conferenza delle Regioni), e le organizzazioni del privato sociale più rappresentative con cui consolidare ed implementare accordi e collaborazioni (Caritas italiana, CNCA, ...).

Occorre operare affinché il tema della povertà e tra questa quella estrema in particolar modo, delle politiche di contrasto ad essa, non esca dall'agenda del dibattito pubblico dopo esservi entrata a motivo della crisi economica mondiale che ancora stiamo attraversando. È però necessario che si riesca ad elevare la qualità del discorso pubblico (sia in ambito politico, che in quello pubblico in genere) spostandolo dalla semplice enunciazione dell'esistenza del problema alla necessità dell'adozione di una strategia nazionale che va definita con realismo e coraggio.

5. la formazione, chiave del cambiamento

L'operare dei servizi, il loro stile di fondo, i paradigmi sui quali essi orientano l'agire quotidiano, sono il modo con cui essi si presentano nei contesti in cui sono inseriti. Essi costituiscono anche il patrimonio di *fio.PSD*, la sua ricchezza e la linfa di cui si nutre. La natura dinamica dei processi che sono alla base dei percorsi di esclusione sociale ed il loro continuo mutare pongono continuamente i servizi nella necessità di misurarsi con la necessità del cambiamento e del loro adeguarsi al mutamento del contesto e del fenomeno.

Questa necessità è la vera e propria sfida con cui i nostri servizi e la *fio.PSD* si

devono continuamente misurare per riuscire a compiere il proprio mandato e la propria missione.

Occorre che la federazione possa sempre di più porsi al servizio di questa esigente necessità, possa gestirne l'intrinseca complessità che essa comporta, possa mettersi al servizio dei suoi soci come stimolo, promozione della necessaria crescita in qualità ed efficacia della loro azione.

Noi crediamo che la formazione sia la chiave del cambiamento, nel senso della crescita, della nostra esperienza. La formazione è infatti tale quando deriva da una capacità di lettura, da una capacità di analisi, da una possibilità di confronto comune e dalla sintesi che da esso scaturisce.

fió.PSD intende proseguire nel lavoro iniziato sulla formazione con la definizione del POF, con la definizione dei percorsi di formazione e della loro modulazione, con l'attivazione dell'albo dei formatori. Occorre proseguire la sperimentazione iniziata negli ultimi mesi del precedente mandato ampliandola anche verso le regioni del centro sud, ed essere pronti e capaci di cogliere la crescente richiesta formativa che dall'esterno sempre di più viene orientata alla federazione. Per fare questo occorre, come già anticipato al primo punto, che ci si articoli e ci si strutturi in modo tale da poter compiere questo mandato.

Va al tempo stesso, attivato un confronto e una costante verifica sulla formazione che la federazione produce al fine di evitare rischiose autoreferenzialità rispetto alla base sociale.

Le macro-aree e gli obiettivi

In continuità con il Piano di Lavoro precedente, anche questo viene dettagliato in quattro macro-aree principali che intendono esaurire il complesso delle azioni della federazione. I cinque obiettivi che sono stati enunciati nella sezione precedente saranno qui “esplosi” e collocati nelle aree di competenza.

Ciò che si intende offrire è quindi al tempo stesso una visione d’insieme e di dettaglio di ciò che con questo piano di lavoro la federazione intende perseguire. Va da sé, come già accennato nell’introduzione, che una rigida ed iper-dettagliata elencazione di obiettivi ed attività esula dai compiti che con questo strumento ci si prefigge. Esso ha infatti il senso di una scelta di linee di indirizzo chiare e vincolanti per gli organi associativi, ma sufficientemente flessibili ed aperte per consentire alla federazione di cogliere anche le opportunità che nel frattempo si presenteranno.

1. Macro-area amministrativa

Appartengono a questa area la gestione delle risorse (economiche, strumentali, umane), l’organizzazione delle attività e dei servizi (verso i soci, verso le strutture associative, verso l’esterno), la definizione dell’assetto della federazione nei riguardi delle questioni legali, fiscali, ...

a. gestione delle risorse

In questa sezione ci si occupa sia del reperimento che della gestione delle risorse economiche, strumentali, umane.

a1. reperimento delle risorse economiche

Obiettivo: definire una *policy* associativa per il reperimento delle risorse, sperimentarla e attuarla in modo stabile.

Azioni:

1. quote associative:

messa a punto di un sistema per il controllo del pagamento della quota, prosecuzione dell’azione di recupero delle quote non pagate, miglioramento della tempistica con cui viene fatto rispettare l’obbligo al pagamento della quota, allargamento della base a nuovi soci

2. servizi verso i soci:

definizione di una *policy* associativa rispetto alla quale si stabiliscono quali servizi vengono resi ai soci, quali di essi sono gratuiti, quali prevedono una compartecipazione alle spese e la quantificazione di tale contributo

3. *fund raising*:

sperimentare forme di *fund raising* a favore della federazione e dei suoi soci reperendo opportune collaborazioni ed esperienze a livello nazionale

4. partecipazione a bandi e progetti, nazionali ed europei:

fio.PSD dovrà sempre più diventare un vettore verso i soci delle opportunità che a livello nazionale ed europeo sono possibili. Questa azione dovrà essere

interamente autofinanziata e, dunque, non dovrà gravare sulle quote associative. L'attività di fio.PSD in questo ambito risponde anche ad una strategia di *networking* a livello nazionale che a livello europeo nella costruzione di relazione stabili di *partnership*, di aggancio delle realtà associabili, di consolidamento della comunità associativa.

a2. gestione delle risorse economiche:

Obiettivo: migliorare la gestione delle risorse economiche della federazione e la sua efficienza.

Azioni:

1. **budgettizzazione delle voci di bilancio:** occorre che sia possibile predisporre, tramite adeguati ed opportuni strumenti, un bilancio di previsione che quantifichi nel modo più puntuale possibile i budget assegnati alle varie voci di bilancio
2. **controllo di gestione:** occorre che sia posto in essere un sistema di controllo di gestione del bilancio e dei budget capace di monitorare e di dare conto sia del grado di avanzamento dei progetti in essere, che di essere strumento valido ed efficace a fornire agli organi direttivi ed esecutivi tutti gli elementi atti ad un puntuale controllo sull'andamento delle attività e dei risvolti economici della federazione
3. **collaborazioni:** verifica e ottimizzazione delle collaborazioni in ambito fiscale, legale, di consulenza sul lavoro di dipendenti, collaboratori ed eventuali fornitori incaricati
4. **fornitori:** verifica dell'efficienza e della qualità dei servizi resi dai vari fornitori

b. gestione delle risorse strumentali

In questa sezione ci si occupa delle risorse strumentali di cui dispone la federazione.

b1. definizione di nuovi strumenti di gestione, verifica di quelli esistenti

Obiettivo: dotare la federazione di sempre nuovi e migliori strumenti e dotazioni strumentali

Azioni:

1. Definire, predisporre e sperimentare uno strumento per il controllo di gestione delle economie della federazione
2. Verifica dell'adeguatezza e dell'uso appropriato degli strumenti per la gestione della documentazione prodotta dalla federazione (policy di backup dati, uso del server da remoto, ...)

c. assetto della federazione

Obiettivo: dotare la federazione di un assetto che sappia realizzare gli scopi di efficacia della sua azione, di efficienza rispetto agli scopi che si prefigge, di reale partecipazione dei soci alla sua vita e di loro attivazione nei territori attraverso anche la costituzione di rappresentanze locali

c1. la segreteria nazionale

Obiettivo: organizzare uno staff di segreteria funzionale agli obiettivi della Federazione, capace di promuovere competenze progettuali a servizio dei soci,

di sostenere l'implementazione e la sostenibilità del piano di lavoro, di garantire un proficuo dialogo fra la professionalità necessaria e la creatività che nasce dal lavoro quotidiano dalla base, di coordinare e promuovere una azione di rete in grado di creare le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi indicati.

Azioni:

1. Riarticolazione della segreteria nelle quattro aree previste dal piano di lavoro
2. Creazione di piattaforme progettuali relative alla macroarea capaci di creare interesse e capacità a servizio dei soci della Federazione
3. Promozione e sostegno di dinamiche partecipative attorno agli eventi promossi dal centro come dalle reti territoriali
4. Spostamento progressivo delle attività della segreteria a Roma per garantire una adeguata attività di lobby ed advocacy a livello nazionale.

c2. la presenza fio.PSD nel territorio

Obiettivo: Sviluppare la rete dei soci soprattutto nelle regioni del centro sud, consolidando le attività di coordinamento e di promozione all'interno delle reti regionali "storiche"

Azioni:

1. promuovere una "campagna" di sensibilizzazione ed adesione nelle regioni del centro sud valorizzando le esperienze promosse nel tempo sul territorio (dalla Ricerca alle altre progettualità)
2. dare senso e continuità progettuale alle reti di soci storiche creando occasioni per un lavoro di insieme ed attività di rappresentanza presso gli enti locali
3. creare (a partire dalle reti regionali storiche) forme di segreterie regionali capaci di garantire nel tempo forme di coordinamento, progettualità e promozione d'intesa con la segreteria nazionale

c3. l'articolazione istituzionale di fio.PSD

Obiettivo: collocare l'articolato campo di azioni ed interessi che la Carta dei Valori e lo statuto assegnano a fio.PSD nel "vestito" giuridico più appropriato per mettere a frutto ed in efficienza tutte le attività collegate alla federazione. Separare l'attività strettamente associativa e rivolta esclusivamente verso i soci dalle attività che vengono offerte anche alle realtà non socie.

Azioni:

1. Rispetto alla qualifica di onlus: completare la trasformazione della federazione con l'attivazione del riconoscimento giuridico di organizzazione non lucrativa di utilità sociale, superando i problemi di interpretazione che vengono posti all'agenzia delle entrate di Genova
2. Rispetto al regime fiscale sulle attività lucrative: sulla scorta delle indicazioni che verranno fornite dai consulenti esperti, separare l'attività che la normativa fiscale considera lucrativa da ciò che non lo è, con particolare riguardo alle attività associative in senso stretto, anche con la costituzione di soggettività nuove collegate con la federazione.
3. Verificare la fattibilità e le condizioni per la trasformazione della federazione in Associazione di Promozione Sociale (APS) ai sensi della legge 383/2002.
4. Costituzione di rappresentanze locali della federazione a base

prevalentemente regionale laddove esistano esperienze consolidate di Coordinamenti Territoriali

2. Macro-area politico-istituzionale

Fanno parte di questa area i rapporti con i livelli politici e delle istituzioni europee, nazionali e locali, i rapporti con le reti esterne, le *partnership*, ...

a. la dimensione europea

a1. Il rapporto con Feantsa

Obiettivo: consolidare il rapporto tra fio.PSD e Feantsa, incrementare lo scambio tra i soci e Feantsa

Azioni:

1. partecipare ai gruppi di lavoro definiti da Feantsa con una presenza fio.PSD sempre più attiva e qualificata
2. prevedere forme di collegamento dei rappresentanti fio.PSD nei GdL Feantsa e Consiglio Direttivo e occasioni di comunicazione dell'esperienza di partecipazione ai lavori dei GdL ai soci.
3. prevedere e curare possibili incroci tra le attività di Feantsa e quelle ordinarie della federazione con particolare riguardo al tema della formazione
4. riflettere sulla partecipazione di fio.PSD in Feantsa, verificare la rappresentanza fio.PSD ai vari livelli, curare, esplicitandolo meglio, il mandato ai rappresentanti ai vari livelli
5. predisporre strumenti affinché la presenza fio.PSD in Feantsa possa essere "tracciata" dalla federazione e rientrare a pieno titolo nel suo patrimonio di attività prodotte (si fa accenno anche alla possibilità che tutta la base documentale prodotta e ricevuta dai rappresentanti possa rimanere alla federazione e non disperdersi ad ogni cambio di persona)

a2. il rapporto con le istituzioni europee

Obiettivo: aprire e strutturare canali di comunicazione stabili con le istituzioni europee

Azioni:

1. attivare ed incrociare il più possibile le attività ed iniziative di fio.PSD con le rappresentanze istituzionali italiane presso la Commissione europea
2. curare il rapporto con i *MEPs* italiani presso il Parlamento Europeo, attenzione al loro coinvolgimento nelle campagne promosse da fio.PSD, curare strumenti informativi dell'attività della federazione utili a presentarla

b. la dimensione nazionale

b1. il rapporto con il Governo

Obiettivo: consolidare i rapporti ai vari livelli del Ministero *Welfare*, Lavoro, Salute; aprire un canale con il Ministero dell'Interno sul tema dei diritti civili e sul tema della residenza anagrafica e con le altre articolazioni (ministeri e dipartimenti) utili ad aprire un confronto sui temi dell'accesso al lavoro, alla cura della salute, alla casa ed ai diritti civili.

Azioni:

1. darsi l'obiettivo della costruzione di una **strategia nazionale** quadro di riferimento per l'attuazione di politiche e azioni a favore delle persone senza dimora ; in questo senso la strategia quadro dovrebbe vincolare le Regioni a costituire appositi capitoli di spesa che vincolino i territori ad un lavoro di rete su base provinciale e multisetoriale (abitazione, salute, lavoro, associazionismo, cultura e tempo libero), riconoscano i servizi esistenti su base professionale, sostengano la formazione degli operatori, ...
2. promuovere, per quanto nelle nostre possibilità, la costituzione di un tavolo di lavoro sperimentale tra rappresentanti dei Dipartimenti del Ministero del Welfare (salute, occupazione ed esclusione sociale) e tra questo Ministero ed Ministeri dell'Interno, Infrastrutture, Giovani, Pari Opportunità e Cultura per la definizione di una strategia integrata sull'Homelessness
3. stimolare, promuovere, partecipare attivamente all'appuntamento annuale sull'Esclusione sociale promosso dal Ministero
4. sostenere gli approfondimenti e la diffusione necessaria alla ricerca in atto attraverso periodiche consultazioni allargate con la Conferenza delle Regioni per costruire un processo di lavoro mirato alla conoscenza ed alla sperimentazione di azioni innovative e mirate a carattere regionale
5. sollecitare la ripresa dei lavori della Commissione di Indagine sull'Esclusione Sociale (CIES) e attivare di forme di collaborazione con essa a partire dai risultati della ricerca nazionale

b2. il rapporto con il Parlamento italiano

Obiettivo: aprire canali di comunicazione e di confronto stabili con i parlamentari ed i loro gruppi al fine di sensibilizzarli sulle tematiche della *gea* e le istanze di *fiio.PSD*

Azioni:

1. tradurre le Dichiarazioni scritte approvate dal Parlamento Europeo in mozioni parlamentari che impegnino il Governo nazionale e le Regioni ad una strategia articolata e adeguata per le persone senza dimora ed i servizi operanti nel settore..
2. collaborare con le Commissioni parlamentari di competenza per l'approfondimento della conoscenza del fenomeno e degli interventi a favore delle *psd* con audizioni, partecipazione ad eventi organizzati da *fiio.PSD*, ecc.
3. organizzare eventi/campagne a sostegno di iniziative parlamentari

c. la dimensione locale

Obiettivo: fornire ai soci una presenza locale della federazione capace di essere interlocutore con le Regioni e le Province autonome

Azioni:

1. offrire formazione ai coordinatori dei coordinamenti territoriali che li doti degli strumenti necessari (relazionali, negoziali, documentali) per una interlocuzione efficace con i livelli istituzionali locali
2. incaricare almeno un consigliere - con particolare riferimento al coordinatore GdL EELL - al sostegno ai CCT nella interlocuzione a livello regionale (e se

possibile provinciale/metropolitano)

3. messa in opera da parte della segreteria nazionale di un aggiornato e costante materiale documentale di carattere informativo e operativo che transli sul livello locale quanto avviene a livello europeo e nazionale (ad es. In altre regioni/contesti locali)

d. le partnership

Obiettivo: strutturare rapporti stabili con altri attori e reti nazionali al fine di costituire utili sinergie nella promozione di azioni di rilievo nazionale.

Azioni:

1. ANCI - (Cittalia): sviluppo di riflessioni e azioni pilota in contesti locali sulla base di dati e informazioni emerse nella ricerca nazionale (Housing first ?)
2. Sindacati: lavoro sulla costituzione di protocolli operativi per l'inserimento di persone in contesti occupazionali, il supporto a difesa dei diritti sociali, l'applicazione delle forme contrattuali e legislative utili all'inserimento di persone in condizioni di svantaggio, il riconoscimento delle *psd* come categoria di svantaggio parificabile all'IVC
3. collaborare con forum 3° settore, CNCA, ARCI, su iniziative comuni con forme idonee a valorizzare la presenza e lo specifico della federazione
4. proseguire nel rapporto con Caritas italiana con particolare rilievo alla dimensione della animazione e della sensibilizzazione dei territori

3. Macro-area associativa

a. funzionamento degli organi sociali

Obiettivo: far funzionare gli strumenti di partecipazione, condivisione, gestione della federazione definiti con la riforma dello statuto

Azioni:

1. rispetto all'Assemblea: far sì che l'Assemblea degli associati sia più coinvolgente, partecipata dai soci, occasione di scambio, confronto e decisione degli orientamenti
2. rispetto al Consiglio Direttivo: attribuire ad ogni consigliere deleghe operative che possano aumentare la capacità di azione della federazione e rendere il Consiglio Direttivo proattivo rispetto alla dimensione esecutiva e non solamente organo di controllo e di ratifica.
3. rispetto alla Presidenza: estendere la rappresentanza delle federazione ai membri della presidenza, sperimentare forme di lavoro e di confronto snelle, agevoli e frequenti
4. rispetto ai Comitati di Coordinamento Territoriale: investire sui coordinatori e sulla loro formazione, sostenerne l'azione ordinaria mediante la segreteria, collegare l'azione dei CCT con quella del Direttivo, attivare il CCT Emilia Romagna, Lazio, Toscana riattivazione del CCT Piemonte, sperimentazione di esperienze di coordinamento sovra-regionali nelle regioni del sud dove la federazione è meno presente
5. rispetto al Comitato dei sostenitori: attivarlo nell'arco del triennio individuando un nucleo di persone che possano farne parte ed accompagnandone la formazione e la definizione delle modalità di

funzionamento

6. rispetto ai Comitati Tecnici: si cercherà di far ripartire l'azione del GdL EELL che assume una priorità di lavoro del Direttivo in questo mandato

7. rispetto alle rappresentanze: collegare al Consiglio Direttivo l'azione dei rappresentanti fio.PSD ai vari livelli (nazionale ed europeo) con la definizione di modalità di scambio e di collegamento efficaci e costanti

b. allargamento della base sociale

Obiettivo: incrementare la base associativa estendendo la presenza della federazione sul territorio nazionale con particolare attenzione per il centro-sud

Azione:

1. dedicare una o più deleghe operative in seno al direttivo che sostengano l'azione della federazione nell'impegno all'allargamento della base sociale

2. collegare l'azione di promozione della federazione con l'esperienza della ricerca nazionale, dotarsi di una strategia di allargamento della base associativa

c. la formazione

Obiettivo: Dare centralità alla formazione come occasione di crescita della rete associata e di presenza della federazione nella vita quotidiana dei soci

Azioni:

1. proseguire nella attuazione del POF e nella sperimentazione dei moduli e dei livelli formativi ivi previsti

2. rispetto ai formatori: verificare l'efficacia dello strumento dell'Albo dei formatori, estendere il numero dei formatori utilizzati nei percorsi formativi differenziandone competenze ed esperienze

3. predisporre azioni formative orientate ai coordinatori dei CCT

4. inserire la dimensione ed il livello europeo con la proposta fio.PSD di formazione di secondo livello

d. governance della federazione nell'asse locale-nazionale

Obiettivo: predisporre la federazione ad un assetto che tenga insieme la rappresentanza locale dei soci organizzata su base prevalentemente regionale con la dimensione nazionale unitaria

Azioni:

1. individuazione dei coordinatori e dei luoghi di coordinamento e rappresentanza

2. regolamentare l'attività dei coordinamenti locali

3. collegare l'attività dei coordinamenti locali a quella della federazione a livello nazionale

4. offrire alla federazione l'occasione di una mappatura in costante aggiornamento dei servizi e delle loro modalità operative nei diversi contesti territoriali

4. Macro-area comunicazione

Le attività della federazione devono essere accompagnate da una adeguata

comunicazione. La federazione lavora per sviluppare in particolare tre dimensioni (politiche sociali, ricerca, formazione), ma non comunicare adeguatamente quanto viene fatto equivale quasi a non esistere, e significa inoltre disperdere o non sfruttare a pieno il capitale di conoscenze di cui si arriva a disporre.

In materia di comunicazione sul tema delle persone senza dimora, la federazione dovrebbe rappresentare un punto di riferimento sul versante esterno (media, istituzioni, studiosi, opinione pubblica) e su quello interno (soci) ma attualmente questo accade in maniera non troppo costante.

Nei rapporti con l'esterno, la federazione non ha moltissime occasioni di visibilità; in particolare non riesce ad accreditarsi come interlocutore continuativo e "reattivo" degli organi di informazione.

Sul versante della comunicazione interna, gli enti soci non trovano negli strumenti (a cominciare dal web) e nelle prassi di comunicazione della federazione un elemento per accrescere senso di appartenenza, motivazione alla partecipazione, possibilità di collegamento.

a. Esercizio delle funzioni di ufficio stampa

La federazione non possiede un ufficio stampa, né un addetto stampa, né si avvale di service esterni per esercitare queste funzioni.

Obiettivo: dotare la federazione non di un ufficio stampa strutturato (impossibile, considerando le caratteristiche organizzative e le potenzialità economiche), ma di una risorsa continuativa per svolgere le seguenti funzioni, finora non garantite:

- o cura dei contatti con la stampa (allestimento e "manutenzione" di un'adeguata agenda e rete di relazioni - mailing list, contatti diretti - con le redazioni giornalistiche);

- o scrittura, gestione e spedizione di comunicati stampa, dichiarazioni, note ascrivibili alla federazione o ai suoi organismi dirigenti;

- o organizzazione e gestione delle conferenze stampa;

- o "filtro", rispetto a presidente, presidenza e segreteria, nei rapporti con la stampa

- o cura della rassegna stampa dopo l'emissione di comunicati, la conduzione di conferenze stampa, la realizzazione di eventi o altre iniziative

Azioni:

1. individuazione di un riferimento professionale (addetto stampa o service esterno) stabile, per un tempo-lavoro medio (e flessibile, quanto a distribuzione) di 8 ore settimanali (e con modalità di "reperibilità" anche in momenti ulteriori rispetto al lavoro d'ufficio)

b. Sviluppo delle risorse web

Oggi un sito web ben organizzato e sempre aggiornato è uno strumento indispensabile per ogni ente pubblico e privato: deve essere perno della comunicazione interna e "vetrina" rappresentativa per la comunicazione esterna.

b1. ristrutturazione e nuove modalità di gestione del sito

Obiettivo: procedere alla ristrutturazione del sito e prevedere nuove modalità e nuove risorse per la gestione stabile e continuativa dello stesso, al fine di:

- a aumentare le visite;
- a aggiungere testi, materiali, strumenti;
rendere il sito un punto di riferimento per i soci, creare collegamento tra loro, farli sentire parte di un lavoro e un percorso comuni, valorizzare le attività svolte da ciascuno
- a attrarre nuovi soci
rendere il sito un punto di riferimento per chi in Italia si occupa di senza dimora;
- creare una community (anzitutto per i soci, ma anche per altri soggetti).

Azioni:

1. passare a una concezione 2.0 del sito
2. migliorarne la grafica (testata e home, assetto delle pagine, uso delle immagini, etc) e renderlo più attraente
3. pianificare una migliore struttura interna per consentire una navigazione più facile e immediata
4. lavorare a un aggiornamento costante dei suoi contenuti
5. arricchirlo con materiali multimediali (videogallery, photogallery)
6. arricchirlo con sezioni e strumenti “di servizio” (agenda appuntamenti; finestra di ricerca; download di modulistica; fornitura di materiali su eventi, corsi, ecc; accesso a database e a materiali di approfondimento; link a siti “utili”)
7. stimolare i soci alla collaborazione, tramite l'invio di notizie e materiali
8. puntare sull'interattività (forum, gruppi di lavoro, ecc)
9. potenziare le connessioni con i social network (Facebook, ecc)
10. utilizzare la tecnologia voip per le chiamate (Skype o simili)
11. dare la possibilità di ricevere feed (per categorie, parole chiave, ecc)

b2. far “scaturire” dal sito altri strumenti e nuove prassi di comunicazione

Obiettivo: fare del sito internet la piattaforma su cui innestare altre modalità di comunicazione, adeguate a raggiungere target di destinatari differenti (secondo le loro caratteristiche, esigenze, attitudini comunicative) e capaci di favorire una maggior circolazione di materiali e informazioni, sia entro la rete fio.PSD che all'esterno

Azioni:

1. collegare il sito alle risorse web dei soci: mappatura di tali risorse (siti web, pagine *facebook*, canali *youtube*, account *flickr*, etc); inserimento di link sul sito fio.PSD; inserimento nelle *home page* dei siti dei soci dei link e del logo fio.PSD;
2. strutturazione della *newsletter*: da inviare a scadenza fissa (settimanale, quindicinale, mensile), strutturandola in modo stabile, con sezioni di servizio e riconoscibili (su bandi, progetti, notizie, rassegna stampa, ecc)
3. interazione con *social network*: “echi” dell'aggiornamento costante del sito nei più significativi *social network* (almeno *facebook*), per potenziare la visibilità di fio.PSD e raggiungere e fidelizzare navigatori non specialisti
4. apertura di una pagina *Facebook* della federazione: attualmente la federazione è presente con un gruppo su FB. Per vari motivi è preferibile eliminarlo e

inaugurare una pagina (che è maggiormente visibile, offre maggiori strumenti, è più adatta agli scopi prefissati)

b3. professionalizzare lo sviluppo e la gestione delle risorse web della federazione

Obiettivo: dare continuità ed efficacia alla comunicazione (interna ed esterna) tramite web, affidandola a personale professionalizzato

Azioni:

1. individuazione di un riferimento professionale (webmaster) stabile, per un tempo-lavoro medio (e flessibile, quanto a distribuzione) di 8 ore settimanali. Incaricate di queste funzioni potrebbero essere due persone (un "titolare" e un "supplente") interne alla segreteria, o più opportunamente un soggetto esterno (che può eventualmente coincidere con l'addetto o service stampa)

c. Definizione di misure di immagine coordinata

fio.PSD non ha necessità di un piano di immagine coordinata molto articolato e ambizioso. Si può però pensare alla definizione di misure che favoriscano un maggior rigore e una maggiore coerenza nell'esercizio di determinate funzioni.

Obiettivo: stabilire regole o linee guida per una gestione coerente e rigorosa di alcuni elementi e strumenti che concorrono a definire, all'interno e all'esterno, l'immagine di fio.PSD, dunque la consapevolezza della natura della federazione e il senso di appartenenza alla stessa. Ciò deve avvenire attraverso:

una revisione, o comunque una valorizzazione e un uso coerente e rigoroso del logo (anche da parte dei soci, nei loro strumenti e materiali)

un coordinamento della veste grafica degli strumenti di comunicazione (carta intestata, comunicati e documenti, sito, newsletter, materiali pubblicitari, ecc) e dei contenuti di campagne, eventi, ecc

la realizzazione e la diffusione di materiali di presentazione della federazione o delle iniziative (formative, di studio, di pressione e advocacy, ecc) da essa realizzate

Azioni:

1. attivare una consulenza con un soggetto professionale, al fine di codificare il piano (più verosimilmente: le misure) di immagine coordinata, da rispettare successivamente nell'utilizzo degli strumenti e nelle prassi di comunicazione

d. Definizione di linee guida per la gestione di eventi, campagne, iniziative di fund raising

fio.PSD è un'organizzazione di secondo livello, dunque deve calibrare le sue azioni di comunicazione (volte al *fund raising*, alla promozione di campagne, all'*advocacy*, ad altri scopi), tenendo presenti le potenzialità, le esigenze, le scelte dei soci. Ciò comporta che ogni iniziativa "straordinaria" di comunicazione va confrontata con la base, ma non significa adottare un atteggiamento necessariamente rinunciatario, o di basso profilo.

Obiettivo: compiere scelte strategiche riguardo a (eventuali) azioni di fund raising

(e alla destinazione dei proventi: struttura centrale della federazione o base territoriale?); delineare contenuti e temi per alcune campagne di ampio respiro da realizzare durante il mandato; sistematizzare il contributo e il ruolo dei giornali di strada

Azioni:

1. Attivare una consulenza con un soggetto professionale (volontario?), esperto del settore
2. Stabilire una strategia e definire criteri di azione praticabili sul versante del *fund raising* (eventualmente attivando risorse per realizzare azioni in questo ambito) e discutere dell'opportunità di partnership con soggetti del mondo *profit*
3. Discutere con i giornali di strada modalità, contenuti e agenda di azioni comuni, da sviluppare periodicamente, e iniziare a concretizzarle